



Comune  
di Bologna

# S.P. n. 87 Nuova Galliera Opere di collegamento con la S.C. Cristoforo Colombo

Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della Legge  
regionale n. 24/2017

SINTESI NON TECNICA  
DELLA VALSAT

Premessa	1
La struttura del documento di Valsat	1
Descrizione del progetto	2
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	3
Analisi delle componenti ambientali	4
Piano di Monitoraggio Ambientale	7

## Premessa

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti della Valsat ed il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica.

Il presente documento "Sintesi non tecnica" viene redatto ai sensi dell'art. 18 comma 4 della Lr 24/2017 e smi e costituisce un elaborato annesso al documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

La procedura di Valsat, a livello regionale, è normata dall'articolo 18 della Lr 24/17 e smi ed è finalizzata a valutare gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei piani.

Ai sensi dell'art. 18, nel "documento di Valsat", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, nonché gli indicatori per il monitoraggio se valutati necessari.

Per l'intervento in esame non sussistono ragionevoli alternative localizzative; rispetto a diverse soluzioni progettuali di dettaglio via via ipotizzate, la presente, consiste nella realizzazione di un tracciato che meglio risponde alle considerazioni di carattere trasportistico ed ambientale in particolare nel rispetto della presenza dello scolo Bondanello, della grande quercia esistente e della contemporanea riduzione dell'inquinamento, sia acustico che atmosferico.

Il documento di Valsat, inserito nella relazione, è inerente alla realizzazione della "S.P. n. 87 Nuova Galliera - Opere di collegamento con la strada comunale Colombo", oggetto del Procedimento unico di cui all'articolo 53 della Lr 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo.

Il Procedimento unico prevede che la Città Metropolitana di Bologna, in qualità di amministrazione procedente, convochi una Conferenza di Servizi acquisendo all'interno della stessa tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari in base alla vigente normativa per l'approvazione e la conseguente realizzazione del progetto in questione, nonché di approvare la localizzazione delle opere e degli interventi non previsti dal PUG, l'adeguamento della tavola dei vincoli in riferimento alla fascia di rispetto stradale, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità.

## La struttura del documento di Valsat

Il documento di Valsat, inserito nella Relazione, è così impostato:

- Sintetica descrizione dell'intervento previsto;
- Analisi delle alternative;
- Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni;
- Condizioni di sostenibilità e misure di mitigazione

- Piano di monitoraggio.

## Descrizione del progetto

Il progetto della presente localizzazione ha l'obiettivo di completare il collegamento tra la S.P.87 e la S.C. Colombo mediante la costruzione di un nuovo asse stradale, lungo il confine del comune di Bologna con quello di Castel Maggiore, parallelo alla via Corticella/del Trebbo, tra le due roatorie esistenti. In questo modo è possibile ottenere due carreggiate, una per ogni senso di marcia, costituite dalla via Corticella/Trebbo e dal nuovo asse, entrambe a due corsie, incrementando la capacità oraria dei flussi di traffico, in linea con i flussi attesi sulle strade collegate (via Colombo e la S.P. 87). Si prevede, a corredo dell'intervento, di ampliare la roatoria di via Colombo, nonché di realizzare un ramo di immissione diretto del nuovo asse sulla S.C. Colombo, allo scopo di migliorare la fluidità del traffico.

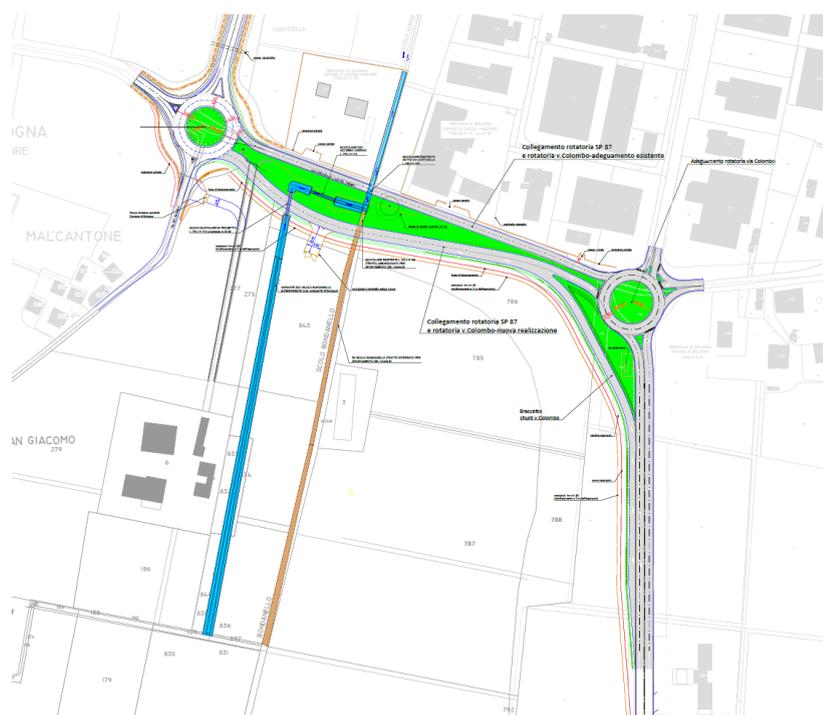
Nell'ambito del procedimento unico si è reso necessario modificare l'andamento planimetrico della infrastruttura in conseguenza dello spostamento dello scolo Bondanello. Infatti l'attuale posizione dello scolo Bondanello interferisce con il tracciato del nuovo tratto di viabilità posto a sud di Via Corticella collocandosi, per un tratto di circa 50 m al di sotto della variante stradale in progetto. Al fine di evitare un tombamento longitudinale di difficile accesso e manutenzione e di evitare che l'angolo retto dello scolo venga a trovarsi a ridosso di tale tombamento si è ritenuto di adeguare la planimetria di progetto in leggero allargamento verso sud in modo da lasciare a cielo aperto il tratto est - ovest dello scolo, compreso l'angolo retto esistente e di attraversarlo con la nuova viabilità in ortogonale, nel tratto sud - nord, con un idoneo manufatto scatolare.

L'intervento prevede inoltre lo spostamento di due accessi che attualmente si trovano sul lato Sud della via Corticella/Trebbo: quello di un edificio in prossimità della roatoria Ovest (S.P. 87), che sarà spostato sulla vicina via del Rosario, e quello della cava che sarà arretrato in modo da attestarsi sul nuovo asse stradale.

Il progetto risulta dettagliatamente descritto nell'elaborato A.01 - Relazione generale (nome file: A01\_Relazione-generale) e nella relazione integrativa (nome file: CdS A01 Relazione Integrazioni.pdf).

Il progetto permette:

- di non interferire con i passi carrai esistenti sull'attuale collegamento di via Corticella/via Trebbo al fine di non ridurre il livello di servizio previsto;
- di ridurre la lunghezza complessiva del tracciato, frammentando il meno possibile il territorio ed interferendo il meno possibile con le aree di cava poste a sud
- di ampliare conseguentemente la roatoria di via Colombo, per migliorare la capacità di servizio degli archi ed adeguarla ai flussi veicolari da sostenere;
- di realizzare un ramo di immissione diretto del nuovo asse sulla S.C. Colombo; il suo scopo è quello di intercettare il traffico diretto su via Colombo senza fargli impegnare la roatoria, con ovvi benefici per quest'ultima;
- di salvaguardare la quercia di via del Trebbo.



*Inquadramenti del progetto su carta tecnica*

## Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

La verifica di conformità ai vincoli e tutele riguardanti l'area ed il progetto in esame è stata eseguita in applicazione dell'articolo 37 della Lr 24/2017 che prevede che i Comuni si dotino di un apposito strumento conoscitivo, denominato "Tavola dei vincoli", nel quale "sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato 'Scheda dei vincoli', che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva".

La Tavola dei vincoli, corredata delle Schede dei vincoli, quali elaborati costitutivi del PUG - entrato in vigore il 29 settembre 2021 - sono stati aggiornati e approvati con la delibera del Consiglio comunale, Repertorio DC/2021/90, PG 342648/2021.

Nella verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni è stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Tavola dei vincoli.

In particolare è stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele: all'indicazione del vincolo presente segue una breve nota sulla coerenza e compatibilità di quanto oggetto di pianificazione con la

tutela/vincolo, dettando eventuali ulteriori indicazioni per la progettazione successiva o l'esecuzione dell'intervento.

Per l'analisi dettagliata si rimanda al relativo capitolo della Valsat "VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI".

## Analisi delle componenti ambientali

Per la valutazione delle componenti ambientali vengono analizzati i seguenti temi:

- suolo,
- verde,
- acque superficiali,
- acque e suolo,
- rumore,
- aria e atmosfera,
- terre e rocce da scavo,
- mobilità.

La valutazione delle componenti è così strutturata:

- una introduzione dello stato della disciplina del Pug e una analisi della documentazione elaborata in riferimento alla specifica componente ambientale;
- le misure per la sostenibilità della trasformazione.

Nella Valsat sono stati descritti i principali aspetti ambientali interessati ed è stata presentata una valutazione degli impatti che potrebbero derivare dall'attuazione dell'intervento. Al fine di non duplicare inutilmente le informazioni, per tali aspetti si rimanda al documento di Valsat delle varie componenti ambientali.

Le valutazioni svolte hanno portato ad individuare le Misure di sostenibilità di seguito riportate, ponendo l'attenzione sia sugli aspetti che già sono stati inseriti e sviluppati nella progettazione, sia su quelli che dovranno essere maggiormente analizzati nell'ambito del Procedimento Unico o nelle fasi successive.

Resta inteso che, a seguito dello svolgimento della Conferenza dei Servizi nell'ambito del Procedimento Unico, alla quale saranno presenti tutte le autorità ambientali interessate dall'intervento, il documento di Valsat verrà adeguato recependo quanto pertinente e che l'approvazione del progetto definitivo sarà accompagnata dall'elenco delle prescrizioni, anche ambientali, che dovranno essere rispettate nelle fasi successive.

### **Suolo**

*Azione 1.2a - Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici di collina e di pianura  
Misure per la sostenibilità*

Si prescrive per la successiva fase di progettazione la predisposizione di un elaborato che documenti la minimizzazione delle aree occupate sia in sede realizzativa che di occupazione temporanea ai fini della

cantieristica, sia in termini quantitativi che qualitativi, oltre all'eventuale successivo ripristino.

## **Verde**

*Azione 1.2a - Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici di collina e di pianura  
Misure per la sostenibilità*

Si prescrive che in successiva fase di progettazione venga predisposto un elaborato che documenti il verde/fitomassa prima e dopo l'intervento previsto, corredato dalla valutazione della presenza e dello stato di conservazione degli elementi vegetazionali presenti e le azioni che si intendono intraprendere in sede cantierizzazione e realizzazione dell'opera, nel rispetto in particolare delle prescrizioni di cui all'art. 46 c.3 del Regolamento edilizio e dell'Allegato Regolamento del verde pubblico e privato [>>](#), in particolar modo riferite agli scavi ed alla tutela delle alberature.

## **Acque superficiali**

*Azione 1.2c - Costruire un'infrastruttura blu urbana Alvei attivi e invasi dei bacini idrici*

*Azione 1.2d - Mantenere in alveo le portate naturali e ridurre i prelievi da acque di falda*

*Azione 1.2e - Migliorare la qualità delle acque superficiali*

*Azione 1.3a - Contenere i rischi naturali (rischio idraulico)*

*Misure per la sostenibilità*

Si chiede che in successiva fase di progettazione venga predisposto un elaborato che comprenda, in misura congrua, coerente e corrispondente all'entità dell'intervento, la valutazione di opportunità di adozione di soluzioni sostenibili di drenaggio urbano (SuDS) di cui al Regolamento edilizio - art. 53 c.2. Considerata la modifica progettuale necessaria a ridurre l'interferenza con il canale Bondanello, emerse in sede di Conferenza di Servizi, si rammenta la necessità di acquisire i pareri aggiornati degli enti e dell'Autorità idraulica competente in merito alla corretta realizzazione delle opere idrauliche correlate al presente intervento.

Si ribadisce quanto evidenziato precedentemente dall'Autorità idraulica e in sede di conferenza dei servizi rispetto alle acque di dilavamento della sede stradale, per le quali si rileva che lo smaltimento delle stesse avviene attraverso la realizzazione di fossi di guardia posti lateralmente alla sede stradale e successivamente convogliati alla rete di scolo esistente. Tali fossi dovranno garantire un volume di laminazione pari ad almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale, nel caso in esame da intendersi come superficie asfaltata, come previsto dal PSAI.

## **Acque e suolo**

*Azione 1.3a - Contenere i rischi naturali (rischio idraulico)*

*Misure per la sostenibilità*

Considerata la modifica progettuale necessaria a ridurre l'interferenza con il canale Bondanello, emerse in sede di Conferenza di Servizi, si rammenta la necessità di acquisire i pareri aggiornati degli enti e dell'Autorità idraulica competente in merito alla corretta realizzazione delle opere idrauliche correlate al presente intervento.

## **Rumore**

*Azione 1.3d - Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici*

### *Misure per la sostenibilità*

Si richiamano le prescrizioni che l'Ente competente ha espresso nel proprio parere di merito, dove in particolare si richiede di:

1. eseguire un monitoraggio in fase di esercizio dell'infrastruttura, che dovrà iniziare non prima di tre mesi dall'apertura del tratto stradale, al fine di valutare l'impatto acustico quando il traffico si sia il più possibile stabilizzato. Contestualmente alle misure acustiche, dovrà essere previsto anche il rilievo del numero di transiti di mezzi sul tratto di infrastruttura monitorata;
2. nel caso in cui in fase di progetto esecutivo dovessero evidenziarsi impedimenti per la realizzazione della barriera BA01, adottare altre tipologie di interventi di mitigazione a protezione del ricettore 42 (ad esempio prevedendo la posa di asfalto fonoassorbente su tutte le corsie di via Corticella).

Si riportano inoltre le considerazioni emerse nella seduta della Conferenza del 9 marzo 2023 in cui Arpaè, pur concordando sulla non necessità di proteggere acusticamente un immobile produttivo per sfioramenti notturni, evidenzia che la barriera in oggetto era stata prevista nello studio acustico trasmesso.

Richiede inoltre di effettuare una verifica sulla destinazione d'uso del ricettore R40; nel caso in cui tale ricettore non sia esclusivamente produttivo, ma abbia, anche solo in parte, destinazione residenziale, dovrà essere confermata la realizzazione della barriera a sua protezione (BA2), per conseguire il rispetto del limite normativo notturno.

### **Aria e atmosfera**

#### *Azione 1.3d - Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici*

##### *Misure per la sostenibilità*

Si richiede che in successiva fase di progettazione venga predisposto un elaborato che comprenda, in misura congrua, coerente e corrispondente all'entità dell'intervento, la valutazione di opportunità di inserimento di zone verdi di filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera (da rapportarsi a quanto già indicato al precedente paragrafo 6.4 >> sul progetto di inserimento ambientale).

Si richiede che, in successiva fase di progettazione vengano definiti e dettagliati i Criteri Ambientali Minimi dell'opera in esame con particolare riferimento all'obiettivo di promuovere il risparmio energetico e il contenimento delle emissioni in atmosfera.

Al fine di minimizzare qualunque potenziale criticità legata alla produzione di polveri e di inquinanti ad esse legate, in fase di costruzione delle opere dovranno essere messi in pratica tutti gli accorgimenti di buona pratica cantieristica e le prescrizioni dettate dagli Enti e dalle Autorità ambientali in Conferenza.

La Conferenza di servizi valuterà gli approfondimenti sulla qualità dell'aria e stima delle emissioni, elementi per una valutazione sanitaria.

### **Terre e rocce da scavo**

#### *Azione 1.4c - Incentivare l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo*

##### *Misure per la sostenibilità*

In riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo individuata dal progetto, si prevede lo scavo e il riutilizzo in sito di circa 7.000 mc di materiale. In questo caso, essendo un cantiere di grandi dimensioni

non sottoposto a VIA, è necessaria la caratterizzazione ambientale dell'area destinata allo scavo e riutilizzo.

Si richiede inoltre dove è stato previsto il riutilizzo di terre e rocce da scavo con trattamento a calce di valutare l'individuazione di possibili soluzioni alternative in sostituzione di questa pratica, che non costituisce normale pratica industriale.

### **Mobilità**

*Azione 3.1g - Estendere ed integrare la trama portante della rete ciclabile urbana ed extraurbana*

*Azione 3.4c - Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei*

*Misure per la sostenibilità*

La Conferenza di servizi valuterà gli approfondimenti sui temi mobilità, sicurezza e infrastrutture.

## **Piano di Monitoraggio Ambientale**

Nell'ambito del Procedimento unico, oltre che uno specifico piano di cantierizzazione, si definiranno le modalità e tempi di elaborazione del piano di monitoraggio in fase di esercizio dell'infrastruttura con l'obiettivo di verificare gli impatti stimati e l'efficacia delle misure di sostenibilità definiti nell'ambito della conferenza di servizi, nonché il rilievo del numero di transiti di mezzi sul tratto di infrastruttura monitorata. Dovrà essere prodotto anche un report da inviare all'Autorità competente al termine dei lavori che illustri come sono state recepite e messe in atto le misure di sostenibilità, comprese quelle di tipo gestionale. Qualora a seguito della messa in esercizio dell'infrastruttura emergano, dal relativo monitoraggio, impatti non previsti in fase di valutazione occorrerà prevedere ulteriori misure mitigative/correttive al fine di eliminare le criticità rilevate.